

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA
Domenica 01 Maria Santissima Madre di Dio 56ª Giornata Mondiale della pace: Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace. Ore 8,00: S. Messa secondo le intenzioni dell'offerente. Ore 10,30: S. Messa Pro popolo. Ore 18,00: S. Messa accompagnata dalla Corale in suffragio di Micheletti Valda e Orsei Giuseppe.
Lunedì 02 Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Farina Rosalba (Suor Pinadele).
Martedì 03 Santissimo Nome di Gesù Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Ferdinando, Antonietta e Rosina.
Mercoledì 04 Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Teresa Manzoni. Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti.
Giovedì 05 Ore 18,00: S. Messa festiva dell'Epifania del Signore in suffragio di Cattaneo Giancarlo, Rita e Mino.
Venerdì 06 Epifania del Signore "Anno A" Primo Venerdì del Mese Giornata dell'Infanzia Missionaria Ore 8,00: S. Messa secondo le intenzioni dell'offerente. Ore 10,30: S. Messa pro Popolo accompagnata dalla Corale. Ore 15,30: Arrivo dei Magi al presepio delle Ghiaie. Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Nava Giovanni, Remondini Maria, Nava Vincenzo, Chinati Angelo.
Sabato 07 Ore 18,00: S. Messa festiva in suffragio famiglia Locatelli Gerardo ed Efrem, Alessandro e Ida.
Domenica 08 Battesimo del Signore Domenica della Generosità Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Rosetta, Giuseppe, Gianmario, Maria e defunti del Gruppo Preghiera. Ore 10,30: S. Messa pro Popolo. Ore 15,30: Battesimo di Alice Quarta, figlia di Ilario e Pamela Previtali. Ore 18,00: S. Messa.

PREGHIERA

Madre del silenzio,
che custodisce il mistero di Dio,
liberaci dall'idolatria del presente,
a cui si condanna chi dimentica.
Purifica gli occhi dei Pastori
con il collirio della memoria:
torneremo alla freschezza delle origini,
per una Chiesa orante e penitente.
Madre della bellezza,
che fiorisce dalla fedeltà
al lavoro quotidiano,
destaci dal torpore della pigrizia,
della meschinità e del disfattismo.
Rivesti i Pastori
di quella compassione
che unifica e integra:
scopriremo la gioia
di una Chiesa serva,
umile e fraterna.
Madre della tenerezza,
che avvolge di pazienza
e di misericordia,
aiutaci a bruciare tristezze,
impazienze e rigidità
di chi non conosce appartenenza.
Intercedi presso tuo Figlio
perché siano agili le nostre mani,
i nostri piedi e i nostri cuori:
edificheremo la Chiesa
con la verità nella carità.

Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 01 Gennaio 2023

**Maria Santissima
Madre di Dio**



*“e trovarono Maria
e Giuseppe
e il bambino,
adagiato
nella mangiatoia.”*

Prima Lettura: Numeri (6,22 - 27)

Salmo responsoriale: (66/67) Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati (4,4 - 7)

Vangelo: Luca (2,16 - 21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Oggi la chiesa celebra Maria Madre di Dio.

Perché proprio questa festa all'inizio dell'anno?

Perché dare alla luce un figlio è qualcosa di nuovo, una novità che travolge la vita, che ti fa rinascere.

Tutto nel vangelo è novità. Il nuovo ci spaventa ma solo perché ancora non lo conosciamo.

Il nuovo è così: ci costringe a rimetterci in gioco e la cosa non ci piace tanto!

Il nuovo ci costringe a ridefinire gli equilibri preesistenti e a trovarne degli altri.

Sono questi i sentimenti che ci avvolgono all'inizio di un nuovo anno. Il primo giorno dell'anno si apre con una grande novità, con una buona notizia.

Quelli che la religione considera i più lontani da Dio, per il vangelo, sono i più vicini a Dio!

Questa è la buona notizia che Luca ci riporta nel brano della visita dei pastori.

Perché i protagonisti di oggi sono i pastori. Solo così si riescono a comprendere le parole che Maria dirà.

Scrivre Luca che "andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangia-

Si mettono a cercare Gesù! E Lo trovano alla fine di questa ricerca. Il cristianesimo è una continua ricerca, anzi impone la ricerca come mezzo per "trovare".

Ma trovare cosa? Un Senso alla vita, perché in fondo questo è Gesù, il Senso che stiamo cercando.

Che cosa era stato detto loro? Cos'era questa grande novità? L'angelo gli aveva annunciato una grande gioia: per loro era nato il Messia, per loro.

I pastori, lo sappiamo, non erano i personaggi romantici che oggi riempiono i nostri presepi ma erano considerati disgraziati, lontani da Dio perché vivevano in uno stato continuo di impurità, di furti. Erano selvatici come le bestie che accudivano.

Il Messia, alla sua venuta, avrebbe dovuto eliminare innanzitutto i pastori in quanto peccatori.

Ebbene i pastori vengono avvolti dalla luce del Signore.

Loro annunciano questo: per essi è nato un salvatore, colui che li viene a salvare. C'è qualcosa di nuovo, qualcosa di inaudito in quello che viene detto.

E' lo scandalo della misericordia che sarà il filo conduttore di tutto il vangelo di Luca.

L'amore, è un regalo dato a tutti non un premio per i buoni. Nessuno è escluso dall'amore di Dio! Nessuno!

"Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori". Anche Maria è stupita. E' sconcertata di fronte a questa novità, ma lei non la rifiuta. Cerca di capire il vero senso: "Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore", letteralmente

"esaminando, interpretando, cercando il vero senso".

Maria intuisce che dietro quell'annuncio dei pastori c'è tutta la novità di quel figlio che ha tra le braccia.

Non ha tutto chiaro, ma attende, fa in modo che questa novità si sedimenti nel cuore. Maria, nel primo giorno dell'anno, ci ricorda che Dio non è "immediato". Dio è

"mediato". Dio ha bisogno che noi guardiamo dentro le cose per trovarlo, non in superficie.

In questo nuovo anno, recuperiamo una dimensione spirituale che non significa imparare a memoria altre preghiere ma guardare dentro le cose, attraverso la vita spirituale, il silenzio, l'ascolto, la profondità.

Il Signore non ci vuole bigotti ma capaci di trovarlo dentro ciò che viviamo e come ogni attività che si rispetti, anche la vita spirituale ha bisogno di esercizio e di allenamento.

Oggi è giorno di auguri, ma gli auguri più belli per questo nuovo anno, ovviamente, ce li fa Dio!

«Il Signore parlò a Mosè, ad Aronne, ai suoi figli e disse: Voi benedirete i vostri fratelli».

«Il Signore parlò a Mosè, ad Aronne, ai suoi figli e disse: Voi benedirete i vostri fratelli».

«Il Signore parlò a Mosè, ad Aronne, ai suoi figli e disse: Voi benedirete i vostri fratelli».

Dio ci raggiunge non proclamando dogmi o impartendo divieti, ma benedicendo e chiede anche a noi di benedire uomini e storie.

L'augurio e il nostro compito per il 2023?

Benedire chi ci sta accanto! Nostra moglie, nostro marito, i nostri figli, i nostri amici, le persone che ci sono affidate. Se non impariamo a benedire, l'uomo non potrà mai essere felice. E come si fa a benedire?

«Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace». Che bello! Ci sono forse auguri migliori? Che nel nostro volto risplenda il volto sorridente di Dio! Ecco cosa ci auguriamo e cosa dobbiamo augurare a tutti! Cosa ci riserverà l'anno che viene?

Non lo sappiamo, ma una cosa è certa: Il Signore ci farà grazia, si rivolgerà verso di noi, si chinerà su di noi. Qualunque cosa accadrà quest'anno, Dio sarà chino su di noi e ci farà grazia.

E' un invito a noi, che siamo sempre di corsa, a dedicare del tempo alla nostra interiorità, a fermarci ogni tanto nel nuovo anno per scrutare i passi di Dio.

Forse ci accorgeremo che Dio sorride con noi, piange con noi, fa festa con noi, soffre con noi. Perché Dio non è un qualcosa di aggiunto, è dentro la storia: dentro la tua gioia, dentro la tua stanchezza, dentro la tua repulsione o dentro la tua simpatia, dentro la tua convivenza o dentro la tua connivenza.

Non aspettiamoci che Dio ci risolva i problemi perché la vita e la natura segue una sua logica ma se, lo vorremo, li affronteremo con Lui. Quando non si è soli tutto è possibile. Questo è il vero miracolo, la vera onnipotenza che Dio ci mette a disposizione.

E' appena terminato un anno difficile, per molti segnato dalla sofferenza, dalla solitudine, per qualcuno anche dalla morte. Incontri, scelte, avvenimenti, hanno segnato l'anno che si è appena concluso.

La Parola ci ha accompagnato, guidato, ma forse solo scalfito. Lo Spirito di Dio ha lavorato in incognito nella nostra vita, donandoci ciò di cui, magari a nostra insaputa, avevamo bisogno.

Come Maria, in quest'anno, siamo chiamati a meditare la nostra storia, scovare la presenza di Dio negli eventi che segneranno (nella gioia o nella fatica) il tempo che ci sarà donato. E' la quotidianità, il luogo in cui possiamo fare esperienza di Dio.

Come Maria, in quest'anno, siamo chiamati a meditare la nostra storia, scovare la presenza di Dio negli eventi che segneranno (nella gioia o nella fatica) il tempo che ci sarà donato. E' la quotidianità, il luogo in cui possiamo fare esperienza di Dio.

Come Maria, in quest'anno, siamo chiamati a meditare la nostra storia, scovare la presenza di Dio negli eventi che segneranno (nella gioia o nella fatica) il tempo che ci sarà donato. E' la quotidianità, il luogo in cui possiamo fare esperienza di Dio.

Come Maria, in quest'anno, siamo chiamati a meditare la nostra storia, scovare la presenza di Dio negli eventi che segneranno (nella gioia o nella fatica) il tempo che ci sarà donato. E' la quotidianità, il luogo in cui possiamo fare esperienza di Dio.

Come Maria, in quest'anno, siamo chiamati a meditare la nostra storia, scovare la presenza di Dio negli eventi che segneranno (nella gioia o nella fatica) il tempo che ci sarà donato. E' la quotidianità, il luogo in cui possiamo fare esperienza di Dio.

Come Maria, in quest'anno, siamo chiamati a meditare la nostra storia, scovare la presenza di Dio negli eventi che segneranno (nella gioia o nella fatica) il tempo che ci sarà donato. E' la quotidianità, il luogo in cui possiamo fare esperienza di Dio.